



Ray Klinginsmith, Presidente Internazionale
Vinicio Ferracci, Governatore Distretto 2070
Paolo Malpezzi, Assistente del Governatore
Lionello Gandolfi,
Presidente Bologna Ovest Guglielmo Marconi
Claudio Pezzi, Past President
Andrea Segrè, Presidente Incoming
Antonella Versaci, Segretario
Luigi Stefàno, Tesoriere
Giorgia Magagnoli, Consigliere Prefetto
Elia Antonacci, Consigliere
Alberto Fontana, Consigliere
Gino Ghigi, Consigliere
Gino Martinuzzi, Consigliere
Marco Torsello, Consigliere



ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST GUGLIELMO MARCONI

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 15 dell'Annata Rotariana 2010/11

Rotary International - Distretto 2070

Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi

Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna

tel.: 051235175 - fax: 051224218 orari: lun-mar-mer-ven 11-13

e-mail: bolognaoest@rotary2070.it

sito internet: <http://www.rotarybw.it>

sommario

le notizie.....pag. 2

Forum Rotary - Rotaractpag. 2

le convivialipag. 6

Riunione 21 marzo.....pag. 3

Riunione 28 marzo.....pag. 5

il gruppo felsineopag. 10

Chi riceve il notiziario via e-mail nella sezione "sommario" può cliccare sulle varie voci per andare direttamente alla pagina desiderata

Distretto 2070 e dintorni...

Lettera del Governatore.....pag. 9

le prossime riunioni

Lunedì 11 aprile, ore 20,15, da Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Intervento del Socio **Luciano Marini** dal titolo "Aggiornamenti sul nostro asilo di Caponga in Brasile" a seguire relazione del Socio **Prof. Andrea Segrè**. Tema: "**Fame e sazietà: la malnutrizione nel mondo fra produzione, consumi e sprechi**".

Lunedì 18 aprile, ore 20.15, da Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **D.ssa Laura Pasquini**, ricercatrice Universitaria di Bologna, storica dell'Arte Medievale. Tema: "**La Rappresentazione di Bologna Turruta dal Medioevo al Novecento**"

Lunedì 25 aprile, annullata per Festività Pasquali

Mercoledì 4 maggio, ore 20.15, da Nonno Rossi, con familiari ed ospiti, Relatore: **Ing. Maurizio Ardingo**. Tema: "**Esperienza professionale nella fase post-terromoto dell'Aquila**"

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.



le notizie

Forum Rotary – Rotaract

Il 2 aprile presso l'Auditorium della Ducati Motors Spa a Bologna, si è svolto il Forum Rotary – Rotaract dal titolo “Leadership, giovani e Talento”, una manifestazione per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il tema attuale e di grande interesse, anche per lo spessore dei relatori, ha coinvolto numerosi giovani in una giornata di formazione e confronto su argomenti rilevanti per il loro futuro. Del nostro Club erano presenti il Presidente Prof. Lionello Gandolfi, il Segretario Avv. Antonella Versaci e l'Ing. Luca Pasqui come precedente incaricato per il Rotaract, prima della sua partenza per gli Stati Uniti.



* * *

Purtroppo abbiamo appreso la notizia della scomparsa della mamma dell'Amico Prof. Andrea Segrè, a cui vanno le più sentite *condoglianze del Presidente, del Consiglio Direttivo e di tutti i Soci.*

* * *

Curiosando...nel coraggio a cura di P.S.

L'altra mattina tornando dalla Posta dove ero andato a spedire una raccomandata, percorrevo il largo marciapiedi di via Pizzardi, diretto a casa.

Era una bella mattina di sole e, camminando, avevo superato una vecchietta del vicino ricovero Sant'Anna mentre, ad una trentina di metri, venivano verso di me soltanto una giovane mammina ed il suo bambino che, ad occhio e croce, non aveva più di quattro anni.

Il piccolo era riottoso e non voleva essere tenuto per mano, ma la mamma insisteva poiché, quando il semaforo di via Palagi dava il verde, numerose auto arrivavano a grande velocità.

Mentre ci avviciniamo, la mamma stanca di insistere con le buone, dice minacciosamente al piccolo che se non sta “per mano”, avrebbe chiamato l'uomo nero.

Ma, mentre li incrocio, il piccolo, con una smorfia e con grande sprezzo del pericolo risponde:

< L'uomo nero mi fa un baffo ! >.

* * *



le conviviali

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI

- Lunedì 21 marzo 2011 -

- Ing. Pier Luigi Bottino: "Canali e torrenti nascosti a Bologna"-

- Ammissione dei nuovi Soci Avv. Rizzati e Prof. Liguori -

- Consegna P.H.F. al Prof. Cini -

Presidenza: Prof. Lionello Gandolfi

Ospiti del Club: Ing. Pier Luigi Bottino – Prof. Renzo Salmi – Sig.na Alice Dardi – Sig.ra Elena Lucchi.

Soci del RTC Bologna Felsineo: la Presidentessa Avv. Francesca Pancaldi - Dott. Roberto Brusori - Sig. Giacomo Gresleri – Sig. Emidio Orlando.

Ospiti dei Soci: del Prof. Costa: la figlia Dott.ssa Matilde; del Prof. Gandolfi: Prof. Domenico Marrano e Sig.ra Marina, Dott. Stefano Zanetti.

Soci presenti: L. Gandolfi – E. Antonacci – A. Aufiero – A. Barbiera - P. Bonazzelli – M. Cini – G. Costa – D. Dal Monte - E. Di Dio – S. Gallo - G. Gamberini – G. Gasparini – G. Geminiani - G. Ghigi – G. Lelli – L. Liguori - G. Magagnoli – L. Marini – P.G. Montevecchi – C. Pezzi – A. Ragazzi – M. Rizzati - M. Romani – A. Rossi – S. Sansavini – P. Sassi - G.B. Sassoli - A. Segrè – G. Selvatici – M. Speranza – A. Versaci.

Consorti: Irene Gandolfi – Cristina Liguori – Laura Ragazzi – Maria Sassi – Iole Speranza.

Presenza: 32,05 %

Dopo aver salutato i Soci e gli ospiti presenti, il Presidente ha dato la parola agli Amici D.ssa Giorgia Magagnoli e Prof. Gino Ghigi che hanno rispettivamente presentato al Club i due nuovi Soci Avv. Matilde Rizzati e Prof. Luciano Liguori ai quali è stato tributato un caloroso applauso di benvenuto.



il
dol-
di
il



Suc-
cessi-
va-
mente
Prof.
Gan-
fi, a
nome
tutto
Con-

siglio Direttivo, ha conferito il PHF al Prof. Maurizio Cini per i suoi meriti morali e professionali e per la grande dedizione dimostrata in questi anni di appartenenza al Club. Terminata la cena il Presidente ha introdotto il relatore della serata, l'Ing. Pierluigi Bottino che ci ha intrattenuto sul tema "Il sistema delle acque a Bologna".

L'Ing. Bottino, si laurea nel 1966 e dal 1967 per 42 anni, lavora ininterrottamente presso il Comune di Bologna; dirige i settori energia e impianti. Dal 1989 al 2004 è Direttore dei lavori pubblici, poi della cultura. In pensione dal 2009, è ora collaboratore di una azienda nazionale nel settore delle manutenzioni pubbliche. Opere principali realizzate: 400 progetti fra scuole, parchi, impianti sportivi, illuminazione, fogne, strade, sistema di rilevazioni ambientali della qualità dell'aria cittadina (primo in Italia), metanizzazione, impianti solari. Ha diretto il gruppo tecnico del restauro delle se-



guenti opere: Sala Borsa, Re Enzo, Podestà, Zanarini, Archiginnasio, Palazzo Comunale, San Mattia, Teatro Manzoni, Cineteca, Mambo, riscoperta e valorizzazione dei canali e delle vie d'acqua bolognesi (Aposa interrato, Navile, Bagni di Mario, Remonda). Presidente del Comitato per S.Luca e Consigliere del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno. E' autore di testi sulle acque e sulla guida di Bologna.

L'ing. Pierluigi Bottino, per ben 42 anni Dirigente dell'area Tecnica del Comune di Bologna, definitosi autoironicamente "Manutentore di fogne", ha appassionatamente intrattenuto i presenti conversando, con

l'ausilio di immagini, sui corsi d'acqua che hanno caratterizzato la vita di Bologna nella sua storia. Il canale di Savena ad est e il canale di Reno ad ovest, entrambi provenienti dall'assetto Appenninico a sud della città, hanno costituito le principali risorse idriche, quelle che hanno originato il torrente Aposa, il torrente Moline, il Cavaticcio.

I canali di Savena e di Reno, l'Aposa, il Moline, il Cavaticcio, oltre all'indipendente Ravone, confluiscono, a nord della città, nel torrente o nel fiume Navile, che fino al 1400-1500 era navigabile attraverso la pianura e tramite il quale era possibile raggiungere Venezia.

Una città di terra come Bologna (aveva costruito però un importante naviglio ed utilizzava un porto fluviale) era riuscita ad imporre alle sue acque un dominio tecnico vicino alla perfezione imbrigliandole in una straordinaria rete di canali, di chiuse, di chiaviche e di chiavichette che attirava opifici e mulini. Il suo complesso sistema idrico veniva guardato come una delle maggiori (seppur quasi invisibile) meraviglie d'Italia"; una scelta ingegnosa di sfruttamento delle acque a fini produttivi e che si consolida nei secoli, dal Duecento al Settecento, contribuendo in maniera sostanziale alla ricchezza e al prestigio della città e dei suoi abitanti.

Ampi tratti dei canali correvano a cielo aperto, connotando il paesaggio urbano; in seguito, con l'evoluzione delle risorse energetiche, si cercò in un primo tempo di sfruttare quella idroelettrica utilizzando a tale scopo la portata dei canali: nasce il progetto per la "Centrale elettrica al Cavaticcio"; con il passare del tempo si privilegiò la pulizia della città, optando per gli scarichi nei canali progressivamente ricoperti per raccogliere le emissioni e liberare le strade; la decisione di utilizzare sistematicamente i canali sotterranei come fognature della città risale alla fine dell'Ottocento; non è dunque un caso che durante il XIX secolo si siano verificate anche a Bologna epidemie di colera con alta mortalità.

L'identificazione tra canali e fognature ha resistito a lungo, giacché dobbiamo giungere agli anni Settanta e Ottanta per assistere a un ripensamento di tutta la questione.

Risale invece al 1913 il primo progetto cittadino di depuratore: quando era già apparsa evidente, come già in precedenza all'ingegnere bolognese Antonio Zannoni cui si deve la riscoperta dell'acquedotto romano, la contraddizione insita nello scaricare in quegli stessi canali le cui acque, alimentando i pozzi, servivano come riserva idrica per la cittadinanza.

Inizia così la stagione della riqualificazione dei canali bolognesi; nello stesso tempo gli scarichi delle abitazioni sono raccolti all'interno di tubazioni convogliate su due collettori che corrono lateralmente al corso del canale risanato. I lavori si svolgono tra il 1995 e il 1998 (ed il nostro relatore, manutentore di fogne, è in prima linea nelle operazioni) e riguardano ben 800 condotti di scarico, interessando una popolazione di circa 50.000 cittadini. Le esplorazioni preliminari all'inizio dei lavori rappresentano anche l'occasione per "scendere" nelle fogne: non lo faceva più nessuno ormai da 100 anni. Qui le scoperte o meglio le riscoperte: non sono solo resti maleodoranti e informi: gli





esploratori rivedono dopo un silenzio di quasi un secolo il ponte romano situato sotto via Rizzoli, rintracciano archi gotici, riprendono dimestichezza con una Bologna sotterranea che si rivela piena di sorprese, di affascinanti avventure. La pulizia della Fontana del Nettuno permette a sua volta di riscoprire il condotto che la alimenta, proveniente dai Bagni di Mario e dalla fonte del Remondato situata sotto la collina di San Michele in Bosco. E il risanamento delle acque rende fruibile una parte di quel sistema idrico sotterraneo che rappresentava una delle meraviglie di Bologna.

Sulla storia della navigazione del Navile, Bottino ha indugiato in racconti di aneddotica, vera o fantastica: le amene soste dei viaggiatori lungo il percorso, la battaglia con i Veneziani a S. Maria Capodifiume vinta dai Bolognesi, i soggiorni trascorsi da Stendhal e da Byron alla Chiusa del Canale di Reno, ovvero il sito idraulico, a Casalecchio, dove il fiume Reno divarica, la funzione delle idrovore in pianura, e ha svelato l'etimologia, talvolta sorprendente, di alcuni nomi di vie e di luoghi di Bologna, legata al tema della presenza dei corsi d'acqua. Le denominazioni di oltre cinquanta strade si riferiscono, infatti, in modo diretto o mediato, alle acque: via della Beverara, ove era un luogo per abbeverare il bestiame, sull'antico corso del torrente Savena; via della Dozza, dal vicino alveo (duza) del torrente Savena abbandonato, Via Savenella (piccolo Savena), Avesella e Aposazza (piccolo e 'brutto' Aposa), Via Rialto (rio alto), Arcoveggio ('vedo un ponte', un tempo detto anche 'ponte della bionda'), via Val d'Aposa, delle Moline, del Cavaticcio, del Ravone,...

Il relatore ha poi narrato dei 5 porti (Beverara, Corticella, Porta Galliera o Galliera, Salara, Navile) che contraddistinsero la vita produttiva e commerciale di Bologna fino al 1500 e dell'importanza che l'acqua ha avuto per l'arte della lavorazione della seta e per l'approvvigionamento del sale, proveniente da Cervia nel porto della Salara (oggi "Il Cassero").

Dopo la bonifica si delineano scenari pronti a un turismo urbano alternativo; il Comune di Bologna si incarica di rendere praticabili gli accessi, e ne qualifica due: rispettivamente in Piazza Minghetti e in Piazza San Martino. I cittadini ricominciano a fare propri i percorsi ancora scoperti dei canali: una veduta viene riaperta sul canale delle Moline, in uno dei pochi tratti ancora visibili fra le case; una grande botola in Via Riva di Reno ci porta giù lungo il canale con dei grandi gommoni fino a Via delle Moline; è in corso di definizione la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo le rive del Navile, fra il parco di villa Angeletti e il confine comunale con Castel Maggiore.

Navigare nel nostro passato e nell'incanto perduto delle sue acque e delle sue invenzioni significa insieme scoprire qualcosa di noi stessi.

L'applaudita relazione si è conclusa con alcuni interventi ei soci e l'immane ricordo che il nostro Presidente ha consegnato all'Ing. Bottino.

Per chi avesse voglia di riscoprire i percorsi sotterranei consiglio di prendere informazioni su:

<http://www.vitruvio.emr.it/proposte-didattiche/visite-speciali.html>;

<http://www.amicidelleacque.org/>;

Un ottimo testo per approfondire l'argomento lo si potrebbe reperire all'indirizzo:

http://www.compositori.it/scheda_numero.asp?n=7211

* * *

RIUNIONE NON CONVIVIALE PER SOLI SOCI

-Lunedì 28 marzo 2011-

Presidenza: Prof. Lionello Gandolfi.

Soci presenti: L. Gandolfi – E. Antonacci – A. Aufiero – A. Barbiera – D. Dal Monte – M. De Lillo – E. Di Dio – G. Dondarini – F. Floridia - S. Gallo - G. Gamberini – G. Ghigi – R. Giardino – A. Guidotti – L. Maini – I. Malagola – G. Mancini – L. Marini – G. Martinuzzi – F. Montanari - R. M. Morresi – C. Pezzi – M. Rizzati – G.B. Sassoli – G. Selvatici – M. Speranza – M. Torsello – A. Versaci.

Soci presso altri Club: Avv. Antonella Versaci e Avv. Claudio Pezzi al SISE_SIPE di Cesena.



Presenza: 32,05 %

La serata, interamente dedicata alla vita del Club, ha permesso di informare i presenti sulle attività che le Commissioni del Club stanno svolgendo o hanno in progetto di svolgere e di conoscere più da vicino due soci di recente ammissione.

La Dott.ssa Letizia Maini, Presidente della Commissione di Club per le Relazioni Pubbliche, ha sintetizzato gli obiettivi prioritari che sono quelli di collaborare e condividere a livello di Gruppo Felsineo un programma di diffusione delle informazioni relative alle attività più rilevanti e ai service. L'informazione interna ed esterna al club rappresenta la base su cui far crescere e sviluppare i Progetti rotariani.

Il Not. Elia Antonacci, Presidente della Sottocommissione Notiziario ha proseguito indicando come obiettivo primario della redazione del notiziario quello di raccogliere tutte le informazioni sulla vita quotidiana del club e diffonderle ai soci avendo cura di utilizzare al meglio le già consolidate tecnologie informatiche per assicurare completezza e tempestività di notizie ai Soci.

I resoconti degli eventi, diretti soprattutto ai soci assenti, diventano un elemento di sicuro coinvolgimento all'attività del club, accendendo spesso lo stimolo mancante alla più attiva partecipazione.

Il notiziario che, sempre più, viene diffuso per e-mail, ha già un'accattivante veste grafica ed è facilmente e piacevolmente consultabile in tutti i suoi componenti; non per questo non si disdegnerà dal ricercare migliori e più moderne impostazioni per rendere sempre più agevole la sua consultazione legando anche le notizie con l'integrazione con il web, sempre nello spirito della essenzialità e completezza.

Per quanto concerne il sito Internet ci si pone l'obiettivo di continuare nella strada già intrapresa negli anni passati proseguendo le attività di aggiornamento costante dell'archivio dei soci, l'interazione con il sito del Distretto con l'invio delle informazioni sulle attività e le iniziative del club, la raccolta di tutti i materiali informativi delle attività dell'anno rotariano, comprensiva di articoli, notizie e foto, per realizzare un supporto informatico che possa riepilogare quanto succedutosi nell'anno stesso affinché possa diventare un veicolo (quasi un portale dei soci) per allargare la navigazione in rete facilitando le connessioni con le informazioni e le attività rotariane di interesse anche del nostro club. Un occhio sempre attento infine all'inserimento dei nuovi soci nella vita e nelle attività del club e della commissione stessa, in particolare per una sempre migliore integrazione personale e per un fattivo scambio di esperienze ed opinioni.

La conversazione è proseguita con l'intervento dell'Avv. Andrea Aufiero che, in qualità di Presidente della Commissione per la Fondazione Rotary, ha esposto i compiti e le funzioni della Commissione, i programmi della Fondazione Rotary (anche alla luce del nuovo Piano di Visione Futura) e descrivendo infine i risultati ottenuti dal nostro Club nell'ambito delle varie attività di service. Con la relazione sono state spiegate le aree precipue di intervento della Fondazione, che opera nel campo dei Programmi Educativi (borse di studio, scambi di gruppi di studio e centri rotariani di studi internazionali), nel campo delle Sovvenzioni Umanitarie e nel campo della eradicazione della Polio Plus. La relazione, poi, è proseguita con la esposizione delle caratteristiche e delle regole introdotte dal nuovo Piano di Visione Futura adottato dalla Fondazione Rotary; sono stati presentati gli obiettivi, i tempi e la tipologia delle attuali sovvenzioni possibili (le sovvenzioni distrettuali e le sovvenzioni globali).

Nel corso della discussione, sono state eseguite alcune esemplificazioni, che hanno fatto capire le nuove grandi opportunità che sono e saranno offerte ai singoli Rotariani per accedere a finanziamenti anche di rilevante entità.

A seguire, il socio Aufiero ha esposto i risultati ottenuti dal Club ed i numerosi service portati a termine dal nostro Rotary nella corrente annata. Allegato al notiziario troverete la relazione integrale dell'Amico Andrea.

Al termine sono state poste ai relatori alcune domane per avere precisazioni in merito agli argomenti esposti.

L'interessante serata è seguitata con l'intervento di due nuovi Soci, il Dott. Michele De Lillo e il Dott. Giampiero Mancini dei quali riportiamo due brevi note:



“Dopo una carriera ventennale passata a ricoprire il ruolo di Direttore Finanziario in società quotate o multinazionali, ho maturato una decina di anni fa la decisione di intraprendere la professione di Consulente.

La missione che ho individuato, è quella di rendere fruibili a chi ne avesse necessità, tutte le esperienze da me maturate. Gestire bene la Tesoreria è diventato un fattore critico di successo, anche per quelle realtà medio – piccole che contraddistinguono il tessuto imprenditoriale nostrano. E che proprio a causa di queste dimensioni e della complessità delle normative fiscali italiane, si focalizzano e si strutturano inevitabilmente su necessità più squisitamente amministrative.

Accade quindi che il supporto tattico alle strategie aziendali, rappresentato dalla gestione della tesoreria e finanza di impresa, venga delegato a professionisti di sicuro valore, ma le cui competenze eccellono in altri ambiti; da qui l'idea di fornire una consulenza organizzativa che supporti con competenze specifiche le scelte in ambito finanziario.

L'approccio è quello di individuare ed analizzare con il cliente le criticità aziendali, per arrivare a definire le necessità immediate e quelle prospettiche. Questo aspetto è sicuramente il passaggio più delicato e complesso, perché in questa fase si instaura un rapporto di fiducia e di franchezza, che può sfociare in un rapporto consulenziale solo e qualora ne ricorrano i presupposti di fattibilità. Succede talvolta, che certe situazioni finanziarie siano così deteriorate da non permettere interventi risolutivi. E questo va comunicato con grande equilibrio e decisione, per non alimentare false illusioni di risanamento, e declinando quindi l'incarico per non aggravare la situazione aziendale di ulteriori costi.

Una volta terminata la valutazione professionale, l'intervento consulenziale viene personalizzato e realizzato in totale condivisione con il Cliente, sia che si tratti di strutture di finanziamenti e controllo dei rischi finanziari, sia che si tratti di investimenti di liquidità. Vengono di norma previsti anche i tempi di attuazione, con opportuni controlli intermedi, per verificare avanzamenti ed obiettivi”.

Michele De Lillo

“Dopo avere frequentato il Liceo E. Fermi di Bologna, città nella quale vivo dalla nascita, mi sono laureato in Medicina e Chirurgia con lode presso l'ateneo bolognese nel 1987 e successivamente specializzato in Medicina del Lavoro con lode nel 1991.

Ho inizialmente prestato lavoro, per sette anni, presso la Clinica Medica dell'Ospedale S. Orsola di Bologna; successivamente, sono stato assistente di medicina del lavoro presso le USL di Modena (1 anno), Imola (11 anni) e, da oltre 6 anni, sono Direttore (primario) del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL di Ravenna. Da oltre 8 anni sono Professore (a contratto) di Medicina del Lavoro presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia (3 insegnamenti) e più recentemente presso la Facoltà di Farmacia (1 insegnamento) dell'Università di Bologna. Conduco ricerche epidemiologiche nel campo delle patologie lavoro-correlate ed in particolare sulla prevenzione basata sulle evidenze scientifiche, pubblicando lavori scientifici anche su riviste internazionali quotate (come Occupational and Environmental Medicine, del British Medical Journal).

Il territorio di competenza dell'Azienda USL di Ravenna è un territorio piuttosto vasto (comprende i territori delle 3 ex USL di Ravenna, Faenza e Lugo) e caratterizzato da insediamenti produttivi ad alto rischio di infortuni sul lavoro e malattie professionali quali, oltre ad edilizia e agricoltura, più specificamente attività portuali e petrolchimico.

Il mio lavoro consiste nel pianificare, programmare e spesso anche eseguire tutte le attività di prevenzione (spesso provenienti da indicazioni nazionali e regionali) che si dimostrino efficaci per la tutela della salute negli ambienti di lavoro. Vengono visitate le fabbriche, i cantieri, i campi agricoli e controllate l'adozione e il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, elevando, in caso di necessità, anche sanzioni, a volte cospicue (che riconoscono una natura penale e possono essere sanate con pagamento di una sanzione dopo la “bonifica” della carenza riscontrata). E' un'attività complessa in quanto alla intrinseca ricchezza e complessità della materia, che integra conoscenze, sempre in evoluzione, di professionisti medici con quella di tecnici (Tecnici del-





la Prevenzione, ingegneri, chimici, ecc.), si affianca tutta la difficoltà di trovare gli strumenti più adeguati per affrontare un “mondo”, quello delle imprese, dei lavoratori e dei consulenti, dove la cultura della sicurezza sul lavoro è sì migliorata ma non ha ancora raggiunto livelli di diffusione e radicazione sociale sufficienti. Si potrebbe anche aggiungere, in modo figurato, che mentre un paziente con un disturbo (ad esempio mal di schiena) cerca e si reca spontaneamente dal medico (di famiglia o specialista), nel caso dei professionisti del Servizio di medicina del lavoro, sono essi stessi che si recano dal cliente e, spesso, non sono cercati e neppure “desiderati” (anzi...).

Mi scontro spesso con le difficoltà economiche e produttive delle aziende (maggiori in questo periodo) e con le istanze dei più svariati stake-holders, dai sindacati, alle associazioni d'impresa, alle istituzioni pubbliche (Comuni, Province, Regione, Magistratura): spesso non è facile coniugarle tutte avendo sempre davanti, come priorità, la salute pubblica. Ma il grande valore sociale del mio lavoro, le origini storiche e il fascino di questa disciplina e il ruolo che svolgo nella mia organizzazione e nel sistema sanitario regionale, mi fanno amare molto il mio lavoro e spero che mi diano ancora a lungo le energie per portarlo avanti con determinazione ed equilibrio”.

Giampiero Mancini

La conclusione della serata è stata affidata all'Istruttore del Club Avv. Gino Martinuzzi il quale ha tenuto la seguente relazione:

“Nel dicembre scorso ho avuto il privilegio di partecipare alla riunione organizzata a Bologna, e tenutasi in questa sede, allo scopo di illustrare ai Presidenti incoming le linee guida della prossima annata rotariana.

Io vi ho partecipato con un anno di anticipo, in sostituzione del nostro Presidente eletto Prof. Andrea Segré, che non ha potuto presenziarvi per la concomitanza di un impegno universitario ineludibile.

In questo mio breve intervento mi fa piacere riferire alcuni degli spunti di riflessione che ho tratto dalla relazione tenuta, nel corso di quella riunione, dal District Governor Entrant Prof. Pagliarani.

1) Se scopo primario del Rotary è la diffusione dell'ideale del "servire", il buon rotariano deve guardare il mondo e chiedersi "perché?". Ma lo stimolo ad agire deve essere la prima e diretta conseguenza di un'altra domanda: "Perché no?".

2) Primo obiettivo dell'annata sarà "diventare rotariani migliori; riportare alla consuetudine della frequentazione quelli che non frequentano; cooptare rotariani migliori e cercare, a tale scopo, coloro i quali sono in grado di farci realmente migliorare". Si dovrà poi "incrementare l'ammissione e la partecipazione femminile e mirare ai giovani, valorizzando il principio della 'restituzione', che significa chiedersi perché, dopo che abbiamo investito denaro nelle borse di studio destinate ai giovani, coloro che ne hanno beneficiato non vengono quasi mai invitati a far parte del Rotary.

3) Occorre poi preparare i giovani agli incarichi di club e di distretto: perché occorre saper fare, fare e far sapere: e ciò deve valere per tutti, perché il vero organigramma deve comprendere tutti i rotariani e non solo quelli che vengono chiamati a ricoprire qualche incarico particolare e perché il vero buon rotariano deve proporsi”.

Al termine, i numerosi presenti hanno potuto gustare un simpatico buffet preparato in parte dalla Signora Irene Gandolfi che ringraziamo sempre per la sua grandissima disponibilità.



Lettera del Governatore n. 10 – aprile 2011

Aprile è il mese dedicato dal R.I. alla Rivista Rotariana.

Bill Gates, Assemblea Internazionale 2009, ha detto: “Mi fido di voi e so cosa state facendo”.

Desidero iniziare la presente lettera mensile partendo dalla Rivista del nostro Distretto, “Rotary Magazine”. Come certamente ricorderete, la Rivista ha cadenza bimensile, in quanto, come spiegato nel secondo numero, è stato adottato il metodo di suddividere i compiti tra l’informazione via web e quella cartacea, affidando alla seconda l’approfondimento, il commento e l’informazione sulle attività dei Club. Certamente compete ai lettori valutare i risultati che stiamo ottenendo.

Sempre restando nell’informazione cartacea del nostro Distretto, Vi ricordo la Rivista regionale, certificata dal Consiglio centrale e impostata secondo quanto previsto dal Rotary Internazionale. Tale rivista dedica, obbligatoriamente, un certo numero di pagine prelevate direttamente da “The Rotarian”.

Le rimanenti pagine sono in buona parte a disposizione per le attività dei Distretti italiani.

Interessante anche la pubblicazione “Rotary World”, formato tabloid, in quanto ricca di notizie ed aggiornamenti rotariani.

Il tema che stiamo trattando apre, però, la finestra su uno scenario più grande ed, in proposito, Vi ricordo come il Piano Strategico del presente anno rotariano, che è stato posto dal Rotary Internazionale, includa fra i tre obiettivi quello di “migliorare l’immagine pubblica e la consapevolezza”, anche al fine di pubblicizzare l’azione di servizio.

Ciò significa che si è compreso che occorre non solo operare bene, ma anche far sapere agli altri ciò che il Rotary fa, al fine di trasmettere all’esterno dei nostri Club la sua immagine.

La quasi totalità dei Club è dotata di un proprio bollettino interno, mentre, per quanto attiene al sito web, solo 36 Club hanno una pagina aggiornata, 45 hanno la pagina, ma senza aggiornamento, mentre 21 non dispongono di sito internet. Questa situazione merita riflessione da parte dei Club interessati.

Pertanto, il passo in avanti è stato veramente significativo.

Parlando di immagine, K.R. Ravindran, Consigliere R.I., nel discorso tenuto all’Assemblea di San Diego dello scorso anno (“Il marchio del Rotary”), ha posto alcune domande, tra le quali:

“La Croce Rossa riesce meglio di chiunque altro a soccorrere le popolazioni colpite da disastri. Forse, ma certamente la Croce Rossa sa rispondere a chi chiede quale sia il suo scopo, per cui il suo marchio è universalmente riconosciuto.” Ha detto ancora Ravingrand: “Oggi la domanda che dobbiamo rivolgere a noi stessi è questa: che cos’è il Rotary per i non rotariani?”.

Io credo che, nonostante l’attenzione che negli ultimi anni il R.I. ha posto al problema, non abbiamo ancora recuperato il tempo perduto nel passato.

Vi porto un piccolo esempio pratico: in occasione delle visite ai Club, ho sempre incontrato i soci di fresca ammissione, ai quali ho posto una domanda precisa: “conoscevi il Rotary prima di essere ammesso al Club?”. Ho avuto risposte positive, specie se il socio proveniva dal Rotaract o da famiglie di rotariani, ma anche risposte di questo tipo: “francamente non conoscevo bene l’Associazione e solo ora mi rendo conto dei suoi scopi”.

Ray Klingensmith con il suo motto (Impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti) ha detto che con poche parole doveva far capire ai non rotariani cos’è il Rotary con immediatezza (nel tempo necessario per salire in ascensore da un piano all’altro, ha detto lui...).

Care Amiche ed Amici, accogliamo i messaggi che ci sono rivolti, e lavoriamo per la nostra immagine, sempre tenendo presente che noi facciamo parte di una grande rete di oltre 33 mila Club, certamente una delle più grandi organizzazioni mondiali.

Non Vi chiedo di investire danaro per l’immagine, bensì di usufruire delle competenze umane che ci sono nel Club, per dar luogo a progetti che siano di grande impatto nelle Comunità.

La stampa, i vari mezzi di comunicazione e la visibilità dei progetti, faranno il resto a favore del marchio “Rotary”.

Cari saluti e buon Rotary.

Vinicio

* * *



il gruppo felsineo

BOLOGNA

Sabato 9 aprile, visita al sito archeologico di Galeata.

Martedì 12 aprile, ore 13.00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il socio Prof. Giorgio Casadei. Tema: "Informatica, questa sconosciuta!".

Martedì 19 aprile, ore 13.00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il socio Prof. Giovanni Brizzi. Tema: Bologna colonia latina: riflessioni sulla fondazione 22 secoli dopo"

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 12 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Incontro con il Direttore de "Il Resto del Carlino" **Pierluigi Visci**. Interclub con il R. C. Bologna Sud, R. C. Valle del Samoggia.

Martedì 19 aprile, ore 20.00, P.zza S. Martino, con familiari ed ospiti, TRA-GHETTO Visita/spettacolo lungo il corso sotterraneo del torrente Aposa. Interclub con R. C. Bologna Galvani

Martedì 26 aprile, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Enrico Marmocchi. Tema: "Come si è fatta l'Italia – Storia del Risorgimento Italiano narrata ai fanciulli".

BOLOGNA EST

Giovedì 7 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore Prof. Marco Sumini. Tema: Energia e nucleare dopo Fukushima.

Giovedì 14 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore Prof. Adriano Di Pietro. Tema: Federalismo fiscale, una preoccupazione o una semplificazione".

Sabato 16 e Domenica 17 aprile, Assisi, Convegno "Sorella Acqua".

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 11 aprile, ore 20.30 Unaway Hotel, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Giovanni Battista Camerini. Tema: "Buona genitorialità e affidamento condiviso dei figli"

Sabato 16 e Domenica 17 aprile, Assisi, Convegno "Sorella Acqua".

Martedì 19 aprile, ore 20.00, P.zza S. Martino, con familiari ed ospiti, TRA-GHETTO Visita/spettacolo lungo il corso sotterraneo del torrente Aposa. Interclub con R. C. Bologna Carducci.

BOLOGNA NORD

Sabato 9 e Domenica 10 aprile con familiari ed ospiti Gita Sociale "Regge e rocche del Parmense"

Mercoledì 13 aprile, ore 20.15 NH De La Gare, con familiari ed ospiti. Relatore Dott: Piero Mattarelli, Tema: "La gestione delle acque in Emilia Romagna: il caso del Canale Emiliano Romagnolo".

Mercoledì 20 aprile, ore 20.15, Sede Via S. Stefano 43. Relatore: il Socio Dott. Ercole Borasio, Tema: "La dimensione culturale del cibo".

BOLOGNA SUD

Martedì 12 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Incontro con il Direttore de "Il Resto del Carlino" **Pierluigi Visci**. Interclub con il R. C. Bologna Carducci, R. C. Valle del Samoggia.

Martedì 19 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 14 aprile, ore 19.45, Ristorante Taverna Guidotti, con familiari ed ospiti. Relazione sull'inviata al RYLA.

Giovedì 21 aprile, ore 19.45 Hotel S. Francesco, con familiari ed ospiti. Relatore Dott. Daniele Vacchi. Tema: "Progetto formativo Quadrifoglio?"

Sabato 30 aprile, ore 17.00, Chiesa di S. Agata, con familiari ed ospiti. Mostra rosoni lignei di Auden Di Lorito.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

8-9-10 aprile Gita a Roma.

Martedì 12 aprile, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Incontro con il Direttore de "Il Resto del Carlino" **Pierluigi Visci**. Interclub con il R. C. Bologna Carducci, R. C. Bologna Sud.

Mercoledì 20 aprile, ore 18.30 con familiari ed ospiti. Visita allo stabilimento Carpigiani, ore 20.15 Nonno Rossi, Relatori: Dott. Roberto Morisi e Dott. Romando Verardi.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Domenica 10 aprile, gita a Vicenza.

Lunedì 18 aprile, ore 20.15. Park Hotel, con familiari ed ospiti. Relatore: Ing. Vito Belladonna. Tema: "Lo stato dell'ambiente in regione con approfondimenti sulla realtà bolognese. Punti di forza, criticità, scenari".